A seguito degli articoli comparsi sul Messaggero Veneto in data 29.07 u.s. e sul mensile “Il Ponte” di settembre, riguardanti il Consiglio Comunale di Sedegliano del 25.07 u.s., ritengo opportuno fare alcune precisazioni sull’iter di fusione dei comuni di Sedegliano, Mereto di Tomba e Flaibano e sul bilancio di previsione 2016 dell’UTI MedioFriuli.

In primo luogo rilevo come in sede di Consiglio Comunale di Sedegliano il Segretario Comunale, organo tecnico dotato di tutte le competenze giuridiche del caso, abbia evidenziato la contrarietà alla Legge del punto 9 della delibera di fusione votata all’unanimità dall’Amministrazione del Comune di Flaibano, punto che, tra l’altro, rende la stessa delibera difforme da quelle adottate dai comuni di Sedegliano e Mereto di Tomba.

In detto deliberato si prevede che “*in caso di esito negativo del referendum consultivo relativamente alla popolazione di Flaibano, il Comune stesso non aderirà alle successive fasi previste dalla normativa per addivenire alla fusione*”.

Ad oggi, nonostante le dichiarazioni del Sindaco Picco, non è possibile capire che incidenza avrà sull’iter della fusione un voto contrario dei cittadini di Flaibano.

Preme, in secondo luogo, ribadire come la mia posizione sulla fusione non sia dettata dalle mie convinzioni politiche che, peraltro, sono conosciute. Ritengo, infatti, che una decisione così importante quale quella in discussione debba unicamente basarsi su valutazioni tecniche e oggettive e, soprattutto, debba tener conto degli interessi delle comunità. L’assenza della possibilità di effettuare tali valutazioni, per mancanza di dati concreti, sussiste tuttora, ragion per cui le mie perplessità circa l’effettiva convenienza per Sedegliano di tale fusione sono, ora come ad aprile, ancora presenti.

Non ritengo si sia creata alcuna situazione di imbarazzo nemmeno per quel che attiene al punto 3 dell’OdG del Consiglio Comunale concernente il bilancio di previsione 2016 dell’UTI MedioFriuli. Come noto infatti ho sempre manifestato le mie perplessità in ordine a tale riforma e coerentemente mi sono astenuto, come già fatto in occasione dell’approvazione dello Statuto e dell’Atto Costitutivo delle UTI.

Credo sia importante che, quando si discute di certi temi, le scelte non debbano rispondere a logiche partitiche o di gruppo, ma debbano essere il frutto della sensibilità di ciascuno e di valutazioni e convinzioni auspicabilmente formatesi sulla base di dati oggettivi e dall’approfondito confronto con la popolazione.

Christian Tam

Consigliere Comunale a Sedegliano